

Le iniziative. «Democrazia malata»

» Nell'Isola si mobilitano anche i più giovani: gruppi a Cagliari e Sassari



Gli attivisti di Cagliari con il logo del Comitato

Il primo gruppo si è costituito a Sassari pochi giorni fa, ieri si è aggiunto quello di Cagliari. E in poche ore le rispettive pagine Facebook hanno guadagnato già parecchi like. Sta mettendo radici anche nell'Isola la mobilitazione dei giovani contro la riforma che taglia il numero dei parlamentari: tutto sotto la sigla NOstra (la "o" maiuscola è voluta), scelta dal Comitato giovanile per il no al referendum costituzionale.

A livello nazionale il Comitato è nato a dicembre su iniziativa di alcuni attivisti romani, e ha presto coinvolto molti giovani in tutta Italia, perlopiù militanti o simpatizzanti dell'area della sinistra. È stato diffuso un appello, con oltre 200 firme (tra cui diversi sardi), che addebita al taglio dei parlamentari il rischio di produrre «un allargamento della faglia da tempo apertasi nel meccanismo della democrazia rappresentativa e mediata.

La malattia della nostra democrazia rischia, a questo punto, di essere irreversibile». Ridurre deputati e senatori determinerebbe «una perdita secca di rappresentanza democratica», e «l'aumento del potere parlamentare delle maggioranze al prezzo del sacrificio di quello delle minoranze».

«Per la Sardegna, e per tutte le regioni meno popolate, è ancora peggio», riflette Andrea Zuddas, coordinatore territoriale di Cagliari (per Sassari è Laura Ortu): «Si perderebbe rappresentanza nelle istituzioni, in cambio di un risparmio irrisorio». Oltretutto, «avere meno parlamentari significa facilitare l'opera di convinzione delle lobby: altro che andare contro la casta, è esattamente il contrario». I comitati sardi organizzeranno varie iniziative, in vista del voto del 29 marzo, per sostenere il No al referendum.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Se-
lel-
ove
ci-
ne-
aco
ta-
era
gio-
to:
re-
en-
lla
en-
no-
ia-
io-
so-

gia

VATA